Sabato 1 Maggio 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 103

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Per il primo di maggio

Vogliamo oggi ricordare alle classi operaje come le classi agiate e colte in tutta Europa non sieno poi tanto egoiste, e come con istudj e serii propositi mirino a provvedere, affinchè le inevitabili disuguaglianze sociali non diventino alimento a odj, a rancori, a deplorevoli discordie.

A tale scopo noi pubblichiamo il seguente proclama che un Comitato ci invia da Milano, nella speranza di raccogliere adesioni in Udine e nella Provincia.

Congresso internazionale per gli infortuni del lavoro ecc.

I problemi che riflettono il miglioramento economico delle classi lavoratrici si impongono alla generale attenzione, e sono oggetto di profondi studî da parte dei Governi più progrediti. Fra i mezzi che ritengonsi poter contribuire efficacemente alla soluzione parziale di tali problemi si trovano le assicurazioni sociali. Non c'indugeremo a ricordare i grandi esperimenti che ne sono stati fatti in Germania e in Austria; a tutti sono note quelle colossali organizzazioni della previdenza assicuratrice.

Ma ogni paese ha una propria indole, e se tanti Stati maturano dei provvedimenti per le assicurazioni operaie, ciascuno di questi s'industria ad imprimere ad essi una propria caratteristica, la quale risponda al genio nazionale.

Perciò più indefessa è la ricerca di quegli elementi di studio, che valgano a suffragare le varie soluzioni proposte, confermando l'armonia delle idee, malgrado la discordanza dei metodi.

Comune è la metà, diversa è la via; e per rischiararla col fecondo attrito delle opinioni si organizzarono questi nostri *Congressi internazionali per gl'infortuni del lavoro e per le assicurazioni sociali*, i quali, peregrinando da un paese all'altro con proficuo apostolato, raccolgono tutti gli studî, anatomizzano tutte le esperienze e sottopongono i diversi sistemi alla prova decisiva dell'analisi statistica.

Da Parigi a Berna, da Berna a Milano, da Milano a Bruxelles, son queste le tappe percorse dai nostri Congressi, i quali in ognuno rinvigorirono la propria vitalità e posero nuove pietre miliari indicanti il progresso ottenuto.

Al Congresso di Milano, gl'italiani dimostrarono onorevolmente col numeroso concorso e colla attiva partecipazione ai dibattiti il loro vivo interssamento per siffatte questioni. Essi sono adesso invitati a Bruxelles, e noi confidiamo nella loro sollecita adesione.

Così verrà confermata la solidarietà dell'Italia con tutti coloro, i quali si studiano di consolidare la pace sociale con equi provvedimenti per i lavoratori.

Ed ecco il *programma dei temi proposti*:

1. — Stato attuale della questione degl'infortuni del lavoro nei vari paesi, particolarmente in riguardo all'organizzazione facoltativa, oppure obbligatoria dell'assicurazione.

2. — Quali sono i provvedimenti da raccomandarsi per la constatazione degl'infortuni del lavoro? Quale è la procedura più spiccia e la mano dispendiosa? Quali infortuni devono formare oggetto d'una inchiesta amministrativa? A questo riguardo, si deve tener conto dell'importanza degl'infortuni in rapporto al danno ch'essi hanno cagionato alla persona colpita?

3. — Quale è la migliore organizzazione data o da darsi ai tribunali incaricati di giudicare le contestazioni in materia d'infortuni del lavoro?

4. — La legislazione relativa agl'infortuni del lavoro deve comprendere nel rischio professionale, da coprirsi eventualmente coll'assicurazione, anche gl'infortuni dipendenti da colpa grave?

5. — Quali sono le conseguenze dell'assicurazione dal punto di vista della frequenza degl'infortuni? Queste conseguenze variano secondo il sistema d'assicurazione? Il numero degl'infortuni aumenta forse maggiormente quando l'assicurazione copre anche le conseguenze della colpa grave del padrone e dell'operaio? Quale importanza ha la simulazione nelle dichiarazioni d'infortunio?

6. — Per riguardo agl'infortuni, è preferibile di corrispondere l'indennità in somma capitale oppure in rendita, e ciò in tutto o in parte?

7. — La legislazione concernente gl'infortuni del lavoro deve estendersi anche alle malattie ed alle infermità professionali? Si può definire con precisione la malattia professionale e l'infermità professionale?

8. — Dato un sistema di assicurazione obbligatoria contro gl'infortuni, è preferibile di costituire immediatamente il capitale per le rendite da corrispondersi nei casi d'infortunio, o si può limitarsi a pagare queste rendite a misura che viene la loro scadenza? Quali sono i mezzi pratici per attuare l'uno o l'altro di questi sistemi?

9. — Quali sono i provvedimenti da adottarsi per attenuare le conseguenze degl'infortuni del lavoro e per affrettare la guarigione dei feriti? (Ospedali, ricoveri pei convalescenti, società di salvataggio, apparecchi di soccorso, ecc.)

10. — Descrivere i sistemi, i meccanismi ed altri nuovi mezzi destinati a prevenire gl'infortuni del lavoro.

Il Congresso si terrà a Bruxelles *dal 26 al 31 luglio 1897.*

Francesco Giuseppe tornato a Vienna.

Pietroburgo, 30. — Muravieff e Goluchowsky ebbero oggi una lunga intervista dopodichè lo Zar ricevette Muravieff. Nel pomeriggio i ministri ebbero una lunga conferenza finale.

Iersera pranzo di famiglia presso l'imperatrice vedova. Vi assistettero Francesco Giuseppe e l'arciduca Ottone che, dopo congedatisi cordialissimamente dallo Zar, ripartirono per Vienna alle 10 pomeridiane.

DA VENEZIA.

Il varo della «Saint Bon»

(Nostra Corrispondenza)

29 aprile.

(*G. D.*) — Salutata da migliaia di spettatori entusiasti, è scesa trionfante nel mare la corazzata «*Saint Bon*».

Alle ore 10 una folla enorme, assediava le porte d'ingresso alle varie tribune; i biglietti distribuiti ascesero a circa 35,000!

La tribuna reale, era elegantemente addobbata a colori bianchi e bleu, con un tavolo in mezzo coperto di velluto cremisi, circondato da sei poltrone dorate.

Alle 11 1/2 S. E. il patriarca in una lancia a vapore, giunse in Arsenale, seguito da un'altra lancia con i canonici Bertolini e Pantaleo.

Il Patriarca andò direttamente alla cappella all'uopo costruita a prua della *Saint-Bon*, ove indossò gli abiti pontificali.

Alle 11.55, giunsero le LL. AA. precedute dalle *bissone* municipali; essi furono ricevuti da tutte le autorità. Una compagnia di allievi macchinisti rese gli onori.

Il Principe vestiva l'uniforme di tenente generale col collare dell'Annunziata. La Principessa era sfolgorante: vestiva un abito di *moire* bianco damascato a *bouquets*, coperto di scarlatto, cappellino di paglia dorata con rose ed *esprit*, portava una ricca collana di brillanti e l'ombrellino offertole dalle signore veneziane.

Alle 12 il Patriarca preceduto dalla Croce patriarcale ed avente ai lati i due canonici e seguito dal cappellano Zanetti e dal cerimoniere Rosada, fece il giro della nave, benedicendola.

Terminata la benedizione, le LL. AA. RR. si recarono a poppa della nave ove ebbe luogo la cerimonia del battesimo *coll'anello*.

Alla Principessa furono offerti due mazzi di fiori, uno dal colonnello Vitale e l'altro dagli arsenalotti.

Il Patriarca consegnò il tradizionale anello al Principe, che lo diede alla Principessa, la quale lo legò al nastro bleu e lo fece cadere nell'acqua.

Terminata la cerimonia battesimale, i Principi fecero ritorno nel palco reale unitamente a S. E. il Patriarca.

Alle 12.20 si tolsero i primi puntelli e gli ultimi alle 12,38. Indi si tolsero le taccate a poppa e prua, ed i battenti ad argano posti lateralmente. La nave restò così quasi libera e l'emozione andava sempre più crescendo.

Il cav. Vitale diede finalmente il comando: *taglia!* Il momento fu solenne, la nave scese maestosamente in mare con una velocità di cinque metri all'ora e si fermò a pochi metri dalla gittata.

La folla acclamò entusiasticamente e gli operai agitavano i cappelli ed i fazzoletti alle grida di *Viva l'Italia!*

La nave ammiraglia *Monzambano* sparò 21 colpo di cannone, in causa dei quali si ebbero a deplorare delle disgrazie a bordo.

Varata la nave *Saint-Bon*, furono issate le bandiere a poppa ed a prua.

Subito dopo una commissione degli operai presentò al Principe una pergamena ed i ringraziamenti degli arsenalotti. S. A. assegnò mille lire alla Società di M. S. fra gli Arsenalotti. — Regalò inoltre 100 lire all'operaio che costruì lo stipo artistico racchiudente l'anello della nave.

S. A. manifestò al cav. Vitale il suo alto compiacimento pel modo encomiabilissimo col quale fu varata la nave. Indi consegnò al contrammiraglio Grandville le insegne della commenda Mauriziana ed al cav. Vitale la commenda della Corona d'Italia e così finì l'importante e lieto avvenimento per Venezia e per l'Italia tutta!

Il costo totale della nave completa sarà di 19 milioni di lire.

La grande corazzata ha una lunghezza fra le Pp. regolamentari di m. 105, larghezza massima fuori ossatura di m. 21.067; altezza della linea di costruzione alla linea retta del baglio maestro di coperta di m. 12.863; immersione della linea di costruzione a poppa ed a prora di m. 7.516; spostamento della carena fuori fasciame tonnellate 9749.833.

L'armamento consiste in 4 cannoni da 254 mm. entro due torri corazzate e da altre artiglierie secondarie.

L'apparato motore è di 2 macchine a 3 cilindri.

L'apparato generatore consiste in 12 caldaie di 3 forni ciascuna.

La nave avrà una dotazione di 15 imbarcazioni

E' dipinta a tre colori: in rosso bruno nella parte superiore dello scafo, in bianco nella parte destinata alla corazzatura ed in rosso chiaro nella parte inferiore. La prua e la poppa sono coperte d'ornamentazioni in bronzo. Il centro della prua è occupato dallo scudo sabaudo sormontato dalla corona, al lato del quale si protendono due cartelle sorrette da due rame, una di quercia e l'altra di alloro. Sulle due cartelle, e quindi a destra come a manca leggesi: *Ammiraglio di Saint-Bon.*

A poppa invece distendesi un'ampia targa tutta occupata da grandi lettere con le parole: *Ammiraglio di Saint-Bon.*

La nave pesa circa la bellezza di 12000 tonnellate!

Nessun scafo discese mai in mare più al completo come l'attuale.

Due parole anche dell'anello e poi ho finito. È stato modellato dal bravo prof. Sezanne bolognese ma residente a Venezia; ha il diametro interno di 14 centimetri, è in forma di armilla, di bronzo dorato; all'ingiro leggesi: *Varo della nuova corazzata Ammiraglio Saint-Bon* e la scritta è a caratteri in smalto rosso, all'interno sono incisi la data del varo ed il nome della madrina.

Tale anello verrà conservato nel museo dell'Arsenale di Venezia; uno identico venne regalato alla madrina Principessa Elena, racchiuso in un cofano di legno scolpito nel gusto del cinquecento.

Roma, 30. Oggi si è tornato a diffondere la notizia dell'eccidio della spedizione Bottego. L'eccidio sarebbe avvenuto nel paese di Kaffa Uebelli, per opera del degiacc Tesamma.

LA GUERRA GRECO-TURCA

Trikala occupata dai turchi.

Costantinopoli, 30. — (*Ufficiale*). — Un dispaccio di Edhem pascià annunzia che il 28 aprile la prima divisione dell'esercito ottomano, proseguendo la marcia vittoriosa, occupò Trikala. Vi fu issata la bandiera ottomana. Egualmente furono occupate dalle truppe ottomane le alture dominanti Nechista e Caravantserail al di là di Bechbunar.

Un'inchiesta stabilì che al 27 aprile quando è avvenuta l'entrata delle truppe turche in Trikala, duecento forzati furono liberati dai greci ed armati, e ventimila fucili furono distribuiti agli abitanti della città e dei dintorni dalle autorità elleniche che avevano permesso il saccheggio dei depositi di armi a munizioni.

Il comandante ottomano pubblicò un proclama ingiungente sotto pene severe che tutti coloro che avessero armi e munizioni le restituissero insieme ai viveri e alle derrate saccheggiate.

Un iradè imperiale proroga di otto giorni la partenza dei sudditi greci dalla Turchia.

La situazione nella Capitale.

Atene, 30. Nonostante l'agitazione persistente si nota una diminuzione nella tensione degli animi. Si confermano l'impossibilità a continuare la lotta, e la necessità di arrestarsi nella via in cui si trova il paese. I negozi sono chiusi oggi in alcune strade, però nessun incidente. L'annunzio del cambiamento del ministero è accolto freddamente dalla popolazione. Persiste l'animosità contro il Re.

Il Gabinetto si è costituito definitivamente.

La condotta dei paesi balcanici lodata dalla Russia e dall'Austria.

Bucarest, 30. — Il governo russo, mediante il suo ministro a Bucarest, fece al governo rumeno la seguente comunicazione:

«In occasione della visita di Francesco Giuseppe allo Zar i due monarchi si sono compiaciuti di riconoscere quanto sia stata corretta e prudente l'attitudine del governo rumeno anche di fronte al conflitto greco-turco. Questa attitudine è tanto più apprezzata dai due Imperatori dacchè rispose alla loro ferma volontà di vegliare al mantenimento della pace generale e al consolidamento dei principii di ordine diretto sulla base esenziale dello sviluppo pacifico della prosperità delle Nazioni.

Vienna, 30. — Il *Corr. bureau* ha da Pietroburgo: Muravieff e Goluchowski diressero ieri da Pietroburgo note identiche ai rappresentanti russi e austrungarici a Belgrado, Sofia, Bucarest, Cettinje.

Bucarest, 30. — Il governo rumeno espresse la piena soddisfazione per la comunicazione fattagli.

Un dispaccio identico fu [illegible]dito al ministro di Rumania a Vienna.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 11

INUTILE SACRIFICIO.

(Dal francese).

Interrompendo il marchese, Rosina fe' un gesto di amara noncuranza:

— Una disgrazia, dite voi? Ho perduto mia madre... posso temerne una più terribile?

— Certo! quando si trattasse di tale che vi priverebbe del diritto di piangerla!

Ascoltando quelle parole pronunciate a bello studio, Rosina ebbe un movimento d'indignazione.

— Chi dunque oserebbe cercar di privarmi del diritto che ha una figlia di piangere sua madre?

— Nessuno lo potrebbe infatti, rispose il signor di Jone, ammenochè...

Si trattenne per un momento dal continuare, indi:

— Ammenochè, ripetè...

Sconcertata suo malgrado per l'espressione sardonica del volto del marchese, Rosina ripeteva per indurlo a continuare, le sillabe da lui pronunciate; ma egli senza proseguir quelle frasi che l'avrebbero senza dubbio trascinato troppo lungi dalle sue rivelazioni, riprese:

— Io non posso oggi spiegarmi più chiaramente sull'argomento. Sappiate però che ciò che vi minaccia è l'annientamento del vostro avvenire, la perdita completa delle vostre ricchezze.

— Eh, che mi importa? Nella desolazione del presente, forse che l'avvenire conta egli per qualche cosa? E quanto alla ricchezza...

— Voi non vi date troppo pensiero, lo so, ma forse potreste preoccuparvi più del vostro nome, che dovrete rinunciar di portare!

— Rinunciar a portar il mio nome! ripetè di nuovo Rosina...

E passandosi la mano sulla fronte come per iscacciarne le tenebre e richiamarne l'intelligenza, ella soggiunse con voce strozzata da una emozione ognor sempre crescente:

— Signore, voi mi avevate promesso una chiarezza che manca alle vostre parole... Spiegatevi, ve ne prego!

— Vi acconsento. Voi saprete dunque, che io posseggo un terribile segreto che riguarda la vostra famiglia. La divulgazione di questo segreto, avrebbe per voi, per la memoria del conte d'Egle e per quella di vostra madre, delle conseguenze spaventevoli! E questo segreto io sono venuto a vendervelo! Ciò è chiaro, io suppongo.

Dinanzi a tanto cinismo, Rosina lanciò sul signor di Jone uno sguardo profondo di disprezzo.

— Io aveva creduto dapprima che voi foste venuto ad offrirmi una protezione per la quale avrei istintivamente sentito ripugnanza. Ora vedo non essere altro che un mercato quel che voi mi proponete. E preferisco ciò, e di molto!

Poscia con le labbra atteggiate o disdegno:

— E qual'è il prezzo che chiedete? concluse dessa.

— La vostra mano, rispose freddamente il signor di Jone.

Rosina provò per tutte le membra un tremito di indignazione, poscia, livida e lo sguardo pieno di lampi:

— Voi siete pazzo, signore! altrimenti voi non mi insultereste con una simile proposizione.

— Ah, vi insulto offrendovi la corona ed il blasone di marchesa?... Voi siete veramente un po' troppo ambiziosa, signorina.

— Basta, signore, io non posso autorizzarvi a parlar oltre!

— Madamigella!

— Basta vi dico. Adesso indovino qual'era il vostro progetto. Voi mi avete preso per una credenzona e sciocca, facile a spaventarsi a quelle grandi parolone: di segreto, di periglio, e che prestando fede a tutte le vostre invenzioni cadrebbe nel laccio tesole... Ma avete fatto male i conti, signore. Anzitutto, sappiate che io non credo punto alla vostra parola, e quand'anche ciò di cui mi minacciate fosse vero, non vi è nulla che io non preferisca all'onta di appartenere ad un'uomo che ha osato propormi un simile mercato. Non ho più nulla ad udire da voi, più nulla a dirvi.

E mostrandogli col dito la porta:

— Addio, signore!

Trasfigurata in volto, ella non rassomigliava più alla giovanetta così di solito timorosa, quale si era mostrata sempre al signor di Jone.

Ma quella improvvisa trasfigurazione non faceva che renderla più radiosamente bella, ed il marchese, la cui flemma non si era punto ismentita dinanzi alla veemente apostrofe di Rosina, e avviluppandola di uno sguardo appassionato:

— Questo addio, disse, equivale all'ordine di lasciar immantinente questa stanza. Vi obbedisco... vi obbedisco... Ma una parola ancora... Voi avete detto il vero. Poco fa, sollecitando la vostra mano, io non agiva che per un calcolo indegno... Ma adesso è tutt'altra cosa... Io non penso più alla vostra ricchezza! E' voi sola che io desidero... e tosto o tardi, di buona o mala voglia, voi sarete mia, ve lo giuro!

E non lasciando a Rosina, stupefatta di tanta audacia, il tempo di rispondere a quell'ultimo oltraggio, il signor di Jone aprì la porta.

In quell'istante, sbarrandole il passaggio, fremente di rabbia, la signora Chève apparve sulla soglia:

— Voi qui! sclamò dessa. È una vera sconvenienza!...

Il marchese però non era uomo da scomporsi tanto facilmente.

— Io non sapeva punto, cara signora, proferì egli con vivacità, che voi foste una così rigida osservatrice dell'etichetta. In mezzo alle circostanze dolorose in cui vi trovate, io aveva pensato che nella vostra assenza, madamigella d'Egle avrebbe ben potuto ricevere uno dei vostri amici i più devoti.

Tutt'assieme, motteggiatore, altero, sdolcinato, egli avviluppava la signora Chève cogli effluvi del suo sguardo e sotto quella magnetica influenza, la collera della vedova andavasi placando come per incanto.

Il cangiamento fu perfino così sensibile, che Rosina, pronta ad ismentire il marchese, decisa a svelare l'offensiva proposta ricevuta, credette dover trattenersi senz'altro dal farlo.

La povera fanciulla, per la troppa sua purezza, non arrivava ad indovinare la vera causa che aveva originato quel movimento di sottomissione da parte della zia.

(Continua).

Abdicazione sconsigliata.

Dispacci privati pervenuti a Roma danno come probabilissimo che il Re Giorgio intenda di abdicare. I ministri europei in Atene sconsigliano vivamente la disperata risoluzione che aggraverebbe le condizioni del paese e opporrebbe gravi ostacoli alla conclusione della pace.

Quel che scrive l'« Opinione ».

L'*Opinione* nota la persistenza delle agitazioni in Atene, mentre l'esercito tenta forse invano nella pianura di Farsaglia di sollevare l'avvenire della Nazione.

L'*Opinione* aggiunge che i turchi chiedendo patti gravosissimi rendono la soluzione difficilissima.

Volontari trattenuti.

Palermo, 30. Stanotte una torpediniera sorprese e arrestò parecchi volontari italiani partenti per la Grecia. I minorenni furono trattenuti.

Cronaca Provinciale.

Tricesimo.

La morte improvvisa d'uno sconosciuto.

Un mendicante — almeno all'apparenza, — che parlava il dialetto friulano, età sui sessantacinque anni, viso scarno, pallido, baffi piccoli, castagni-grigi, capelli castano-grigi, barba id., calvo, chiese domenica a certo Umberto De Paoli di Arra Piccola di poter passare la notte nella di lui casa; e l'ottenne. Il domani, lo trovarono morto!... Il medico giudicò trattarsi di morte per apoplessia.

Quel disgraziato vestiva una giacca di lana marrone a righe bianche, pantaloni di fustagno e calzava stivaletti elastici senza calze; portava un cappello floscio color marrone, tutto sudicio e lacero.

Chi sarà?

Pordenone.

Il mercato di S. Gottardo. — *30 aprile.* — *[B.]* — L'importante mercato annuale bovino di San Gottardo, al quale, al solito concorrono moltissimi negozianti e possidenti, scadendo mercordì 5 maggio p. v., venne assai opportunamente protratto al prossimo *sabato 8 maggio.*

Due telegrammi. — Vi do il testo del telegramma inviato al Re dai Veterani radunati a banchetto, e la relativa risposta.

Generale Ponzio Vaglia — Roma.

Veterani Reduci patrie battaglie convenuti annuale banchetto commemorante difesa Venezia, brindano al Re ed all'Italia intangibile protestando commossi contro turpe vigliacco attentato.

D.r Francesconi Giuseppe
Presidente.

Presidente Società Veterani Reduci dalle Patrie Battaglie.

S. M. il Re gradì moltissimo la prova di devoto affetto datagli da codesta patriotica associazione e ringrazia delle offertegli felicitazioni.

Regg. Ministero R. Casa
Tenente Generale Ponzio Vaglia.

Anonimi diffamatori. — Da qualche tempo vengono diramate in città satire anonime, che oltraggiano giovanette, la cui condotta nulla lascia desiderare. Tutti stigmatizzano il vigliacco contegno di questi diffamatori! Dalla forma di questi scritti, sembrerebbe che gli estensori di essi abbiano avuta una certa istruzione. Se così è, questi tali, se hanno un po' di pudore, dovrebbero vergognarsi d'appartenere a qualsiasi classe sociale per poco ch'essa si rispetti.

Aviano.

Disgrazia. — L'altra mattina, due cavalli comprati presso il conte Florio da certo Paulin Bares Angelo, attaccati per la prima volta al carrozzone che fa servizio di messaggeria Aviano-Venezia, si diedero a fuga precipitosa andando a battere violentemente contro il muro di una casa.

La violenza dell'urto fu tale che il Bares, scagliato per terra sotto uno dei cavalli, riportò frattura di un braccio e grave contusione alla testa; ed un suo nipote, grave colpo al petto.

Uno dei cavalli, è precisamente quello sotto cui il povero Bares si trovava in miserande condizioni, morì quasi subito per ferite, mentre l'altro continuava la sua corsa.

Cividale.

Cronachetta settimanale.

A proposito di balli. — *30 aprile.* — Domenica passata ballarono a Rubignacco con discreta animazione.

Come abbiamo fatto durante il Carnovale, ripetiamo per le feste all'aperto quanto segue:

E' un'indegnità il vedere turbe di monelli (d'ambo i sessi) ballare nei pressi della piattaforma, scalzi, sudici e legori al cospetto del pubblico. Faceva poco bel vedere anche una bambina di nove anni ballare alla perdifiato sulla piattaforma con un pandolo, mentre tante belle forosette.. stavano a guardare. Facea poi pietà quelle ragazzine cui si fece bere del vino che loro nocque. E dove erano i genitori?

Domenica, 2 maggio, balleranno coll'orchestra diretta da sior Tita Bellina.

Pellegrinaggi religiosi — Lunedì cominciarono i pellegrinaggi alla Madonna del Monte con il R.mo Capitolo e la parrocchia di S. Silvestro, molto numerosi.

Società operaie. — Abbiamo sott'occhio il resoconto della Società operaia di mutuo soccorso... non cattolica, ma cristiana, e quantunque ci sia un piccolo deficit, i soci si dichiararono meco soddisfatti, perchè trovano che si è parlato loro con sincerità. E noi pure ci rallegriamo coi seguenti le orme dei predecessori ed auguriamo lieto avvenire a questa società nata colla liberazione dello straniero.

Musica. — Questa sera la civica banda eseguì lodevolmente il suo primo concerto con vari pezzi classici e la bella marcia-mazurka (Charitas) del distinto dilettante sig. G. Schausero, che fu applaudita, come questo carnovale, e più ancora, per l'effetto maggiore che se ne ottiene colla banda.

Mons. Arcivescovo. — Il giorno dell'Ascensione, avremo tra noi Sua Ecc. l'Arcivescovo Mons Zamburlini per la visita ufficiale, non pastorale, della insigne nostra Collegiata, ed è atteso con molto interesse per la fama che lo precede, e che dai giornali udinesi si rilevò. Si preparano festose accoglienze.

La locanda sanitaria. — Benchè tra noi la pellagra non mieta molte vittime, pure Cividale fu la prima che (mediante la nostra Congregazione di Carità) promosse e stabilì una locanda sanitaria, e quanto prima, comincierà a funzionare.

Sia benedetta adunque la nuova istituzione e benedetti coloro che la sostengono!

La concorrenza. — Vengo pregato di pubblicare questo cenno a favore dei calzolai cividalesi. E' vero che il commercio è libero, ma d'altra parte ognuno faccia il suo mestiere.

Mentre qui ci sono tanti calzolai e con negozi anche di lusso, certi chincaglieri hanno trasformato il loro negozio in una vera calzoleria con danno dei predetti e di tanti poveretti che scarsi di lavori, guardano il soffitto, poichè si dice che certi chincaglieri eseguiscono loro riparazioni a prezzi minimi. E' questione di umanità e di giustizia, non partigianeria, questa protesta.

Cronaca minuta.

(Dal rapporto dei reali Carabinieri.)

Una donna contro un Sindaco. — **Treppo Carnico.** — Fu denunciata Orsola Piazzotta, la quale, per rancori contro il Sindaco Antonio De Cillia a causa delle sue funzioni, lo oltraggiò in pubblico con gli epiteti di: *ladro, assassino, traditore del paese* e simili. Quando le donne ci si mettono!

Presunto suicidio di un friulano.

Trieste, 30 aprile.

Presso il moletto di Contovello, verso Miramar, fu pescato il cadavere di un uomo, con la faccia addirittura sformata e coperta da alga marina, tanto che non distinguevansi più nè il naso, nè gli occhi; soltanto si scorgevano distintamente due file di denti bellissimi, bianchissimi; dei capelli, non vedevasi alcuna traccia; e sul cuoio capelluto si scorgevano lacerazioni.

Indossava un paltò scuro da inverno, una giacca greve turchina, con panciotto di egual colore; camicia bianca, con solino e cravatta scura, due maglie bianche di cotone, due paia di calzoni turchini a righe quello di sopra, quadrigliato quello di sotto, un paio di mutande di fustagno bianco; calze di lana, stivaletti in buonissimo stato. Perquisitolo, nella tasca del panciotto gli fu trovato un portamonete con 97 soldi, più un biglietto intestato, a nome del Magistrato civico di Trieste, dal quale risultava che Giovanni Scolz trasferiva le sue suppellettili di casa da questa città a San Giorgio di Nogaro. Questo documento portava la data del 12 ottobre 1895 e il N. di protocollo 105, ed era vidimato da questo regio consolato d'Italia, in data 1 gennaio 1896.

Famiglie Scolz ce ne sono, in Friuli, appunto a San Giorgio di Nogaro.

Cronaca Cittadina.

La risposta al telegramma mandato in nome del Consiglio comunale.

Sindaco di Udine

S. M. il Re gradì moltissimo la nuova prova di affetto datagli dal Consiglio Comunale di Udine e porge ad essa vivi ringraziamenti.

Primo Aiutante Campo
G.le. Ponzio Vaglia

L'ultima udienza nel processo contro il "Giornale di Udine"

Per completare la cronaca di questo processo, il quale suscitò tanto clamore in città e parte della Provincia, diamo un breve resoconto dell'ultima udienza; tanto più che jeri, nella fretta della correzione, non ci accorgemmo di un errore di stampa — nella sentenza — che fa mutare il senso alle parole e dir bianco là dove andava detto nero; cioè che le spese furono addossate ai *querelanti* non già ai *querelati*, (1) come del resto i lettori intelligenti avranno corretto da sè, avvegnacchè sia risaputo che in processi istituiti su querela privata paga le spese o il querelato se c'è condanna o il querelante se c'è assoluzione.

—

L'udienza viene aperta alle ore dieci.

Siedono al banco della difesa gli avvocati Pompeo Billia e Ottavio Sartogo, in assenza degli avvocati Umberto Caratti e on. Alessandro Pascolato.

Presidente. Sig. Maffei Guido, ha niente da dire?

— No, niente.

Presidente. Dichiaro chiuso il dibattimento.

—

Il Tribunale si ritira per pronunciare la sentenza.

Sono circa le 10.15.

La sala è affollata, non tanto però come nei giorni precedenti. Il pubblico si abbandona alle solite previsioni: chi crede sicura la condanna — e sono i più; chi, l'assoluzione. C'è stata perfino qualche scommessa!

Dopo circa un quarto d'ora, il Tribunale rientra, e il Presidente legge la

SENTENZA.

con la quale — ritenuto non essere stato provato il *fattaccio* narrato dal *Paese*, e che quindi le parole stampate nel *Giornale di Udine* abbiano loro giustificazione; nonchè per altri motivi che verranno poi svolti — dichiara non luogo a procedere in favore dei querelati Maffei Guido e Quargnolo Ottavio e del civilmente responsabile Doretti Giov. Batt. **per esenzione di pena**, (articolo 394. Cod. Pen.); addossate ai querelanti le spese del processo, nonchè quelle della sentenza, fissate (quest'ultime) in lire 120.

La lettura — vuoi per la frase insolita, e poco veramente, almeno sulle prime, compresa: assolti per esenzione di pena; vuoi per l'aspettativa diversa dei presenti — fu accolta in silenzio. Poi, nell'uscire, molti si abbandonarono a commenti: chi trovava che la sentenza era, addirittura, un'infamia; chi giusta, e che una fine così lieta per i querelati era da aspettarsi; chi, infine che si doveva condannare almeno per ingiurie.

Tanto diverse sono le opinioni ed i giudizi degli uomini, massime quando — poco o troppo — c'entri di mezzo la passione!...

—

I querelanti si appelleranno (così veniamo assicurati) e il loro appello servirà *perchè venga riconosciuto il loro diritto ad un risarcimento dei danni.*

Crediamo che intenda appellarsi anche il Pubblico Ministero (i termini scadono mercoledì), nel qual caso l'appello deve poi venire convalidato dal Procuratore Generale alla Corte d'Appello di Venezia, che potrebbe anche non darvi corso.

(1) L'errore fu corretto in parte della edizione di città e in tutta l'edizione di Provincia.

Per chi ricerca ghiaccio naturale.

Quest'anno, pel mite inverno, abbiamo scarsezza di ghiaccio. Eppure, adesso, e per la prossima estate, il ghiaccio è necessario per fare i *gelati*... e per uso terapeutico.

Quindi siamo grati all'egregio signor Ferdinando Grosser (avente Deposito di birra in Udine suburbio Aquileja Casa Leskovic) che ci fece leggere a lettere da scatola: « GHIACCIO NATURALE *posto alla Stazione di Gorizia in vagoni completi oppure in carri da circa venti quintali.* »

Ecco che per le nostre ghiacciaje e per i caffettieri, c'è il caso di fare una bella provvista per tutto l'estate e seguenti mesi, cioè sino a quando di nuovo il ghiaccio sarà elaborato dalla Natura.

Attenti dunque: chi ha da fare acquisto di ghiaccio, ed abbisogna di ulteriori informazioni, si indirizzi al signor Ferdinando Grosser Udine - suburbio Aquileja.

Adunanza di muratori e capimastri.

Domani, alle ore dieci, il Comitato dei muratori terrà una privata riunione nella sala Cecchini, via Gorghi, allo scopo di discutere e deliberare fra lavoranti, capimastri e imprenditori l'adozione di un orario e di una tariffa normale per tutti i muratori, manuali e garzoni che lavorano nella città e dintorni.

La sagra di Martignacco.

Domani, la grande sagra di Martignacco. Dovrebbero bastare queste parole: ma poichè la cronaca bisogna pure che sia completa, diremo che a Martignacco si sono preparate grandiose feste — insolite nelle sagre dei paesi: concerti musicali, balli, fuochi d'artificio, illuminazione fantastica della vasta e vaga Piazza Fontebruna e dell'intero paese.

Già si sa che Martignacco fu sempre gradito ritrovo, alla festa, degli udinesi, dopo l'attivazione del tram; e che gli abitanti suoi tutti son gente cortese; e che le sue fanciulle sono belle e graziose. Chi non vi si recherà, dunque, a passare una mezza giornata in allegria?

Tutti gli esercizi saranno forniti di ottimi vini e di birra.

Per questa occasione, poi, la ben nota e rispettabile ditta Carlo e fratelli Delser ha preparato — oltre ai suoi rinomati biscottini e amaretti, una quantità di ottimi vini: chianti, barbera, appassito, vini nostrani, marsala, birra eccellente di Puntigam. E, non vorremmo dirlo, ma poichè abbiamo cominciato... Essa preparò anche una novità in fatto di amaretti o biscottini che sia... adesso non ricordiamo: ci andremo, per poter poi raccontare di che veramente si tratta: una cosa non ancora posta in commercio, e bella e buona sicuramente, come i fratelli Delser sanno fare.

Camera di Commercio.

La Camera è convocata in seduta il giorno di venerdì 7 maggio 1897, ore 10, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Conto consuntivo 1896.
3. Storno di fondi.
4. Erogazione del sussidio di lire 300 per l'anno 1896 alla Scuola d'arti e mestieri di Pordenone.
5. Appunti al disegno di legge del Ministro delle finanze sull'imposta di ricchezza mobile.
6. Modificazioni al regolamento di pesca fluviale e lacuale.
7. Modificazioni al regolamento per le prove di rendita dei bozzoli.
8. Consorzio per la conservazione ed il miglioramento del porto di Lignano e degli annessi scali di Precenicco e Marano.
9. Rinuncia del cav. Luigi Cossetti dalla carica di membro della Camera e sua sostituzione.
10. Nomina di un membro effettivo e di uno supplente nella Commissione d'appello per l'imposta di ricchezza mobile.
11. Nomina del rappresentante della Camera nella Commissione di sorveglianza della Scuola d'arti e mestieri in Pordenone.
12. Nomina della Commissione per l'adequato provinciale dei bozzoli.

Per il giuoco del tamburello.

In Giardino grande diverse frotte di giovanotti si divertivano all'igienico giuoco del *tamburello*, senza recar noia e disturbo a nessuno. Crediamo anzi che per l'addietro ottenessero speciale autorizzazione della Giunta Municipale.

Ieri invece un Vigile urbano ordinò ai giuocatori di smettere dacchè per ordine superiore non si poteva in Giardino occuparsi di tale esercizio.

L'onorevole Giunta avrà le sue buone ragioni di proibire oggi quello che ieri permetteva, ma d'altronde sarebbe desiderabile che almeno assegnasse una località dove i giovani senza sollevare ostacolo od inconvenienti, potessero occuparsi di tale giuoco ed in altri, che oltre al divertimento apportano loro molti fisici vantaggi.

Tiro a segno.

Domani dalle 7 alle 9 si eseguiranno le lezioni dalla 3.a alla 10.a.

Il nonzolo delle « Grazie »

È morto mercoledì sera il nonzolo anziano del Santuario delle Grazie, Marchi Alessandro, d'anni 81.

Era in fama dicono, di uomo facoltoso. Due giorni o tre prima della morte, fe' testamento, e si dice abbia lasciato: Alla sorella, la proprietà di una casa in via Tomadini, con tutto il mobilio, e di altra in via Aquileia; a due nipoti la casa che abitano in via Cicogna e lire 500 ciascuna; alla serva lire 3 al giorno vita natural durante e l'uso della camera da letto; a monsignor Dell'Oste parroco del Santuario, la somma di lire 40,000, si dice a patto che mantenga qualche chierico nelle scuole del Seminario.

Vi è poi nel testamento la clausola che le due case lasciate in proprietà alla sorella, passeranno al parroco, quando essa avesse a premorire.

Cucina economica popolare.

Risultato della vendita ottenuta nello scorso mese. Minestre 6064, ossi prosciutto 75, ossi maiale 159, pane 3749, vino 309, verdura 337. Totale n. 10693 razioni da suddividersi fra la Congregazione di Carità, Comitato Protettore dell'Infanzia, Scuola e famiglia, Stabilimenti privati, elargizioni private e presso la cucina stessa.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda militare del 26.o Reggimento fanteria eseguirà domani 2 maggio dalle ore 19 1/2 alle 21 in Piazza V. E.

1. *Marcia « Fratellanza »*	*Moroni*
2. *Mazurka « Carole »*	*Capitani*
3. *Scena e finale 3. « Roberto il Diavolo »*	*Meyerbeer*
4. *Fantasia per banda sulla « Mascotta »*	*Andran*
5. *Coro, romanza e finale 2. « I Promessi Sposi »*	*Ponchielli*
6. *Polka « Pinella »*	*Bracco*

UNA BIOGRAFIA dell'on. Giovanni Marinelli

viene pubblicata ne *La Scuola secondaria italiana*, l'ottimo periodico del quale giorni fa parlammo, che si stampa a Milano (via Solferino, 24: abbonamento da marzo a settembre L. 7).

Chi scrive la biografia, è il prof. Bernardino Frescura dell'Istituto Tecnico di Genova, già allievo del prof. Marinelli in Padova. Il Frescura accenna all'opera dell'illustre nostro concittadino come scienziato (oltre duecento pubblicazioni, senza contare altre benemerenze verso la scienza), ed anche sua vita parlamentare; e dice:

« Non è uomo di parte: quindi non è « l'opera sua politica che noi dobbiamo « riguardare e giudicare. Giovanni Ma« rinelli nel Parlamento italiano, dove « da quattro legislature rappresenta il « collegio di Gemona - Tarcento, è un « valore ed un'alta competenza geogra« fica non solo in quella disciplina così « importante per noi italiani — tanto « è conforme alle nostre alte tradi« zioni, alle nostre condizioni topogra« grafiche ed al bisogno di pacifica « espansione, che si manifesta tra noi « — ma anche quando si tratta di quei « problemi complessi che con la pub« blica istruzione si connettono. Quando « prese la parola, fu per portare una « voce autorevole ed ascoltata nelle « questioni scolastiche: quando fu re« latore di una legge, lo fu nel pro« getto per il riordinamento delle scuole « complementari e normali. E ben lo « sanno i nostri colleghi di quelle « scuole, che videro così rapidamente « migliorate le loro condizioni morali e « materiali, mentre pur troppo i col« leghi degli Istituti Tecnici si vedono « vergognosamente vilipesi e trascurati « nei loro più vitali interessi.

« E' per questo che oggi ci congra« tuliamo che egli sia ritornato in Par« lamento, e ci auguriamo che egli possa « raccogliere intorno a sè quei pochi « deputati che l'istruzione curano an« cora. »

Teatro Minerva.

L'ottima esecuzione del *Boccaccio* procurò ieri sera molti applausi alla brava signorina Paolina Parmigiani e a tutti gli altri esecutori.

Oggi si dà la serata d'onore della signorina Parmigiani che meritamente s'ha acquistato tutte le simpatie del nostro pubblico.

Si rappresenterà *La Falote* nuovissima operetta in 3 atti del m.o Warney, parole di Ordonneau e Liorati, *replicata* per *400* sere consecutive a Parigi e con straordinario successo dalla Compagnia Darvia-Favi, in tutti i principali teatri d'Italia.

L'operetta è messa in scena con grande sfarzo di scenario e vestiario, attenendosi all'identica messa in scena di Parigi.

Al primo atto ci sarà una caduta di pioggia al naturale; luce elettrica sul palcoscenico.

Causa le ingenti spese per i diritti d'autore si darà una sola rappresentazione di tale operetta.

Nell'intermezzo la seratante signorina Parmigiani canterà le romanze: *Non t'amo più... T'amo ancor...* accompagnandosi da sè sola al piano - forte.

Inscrivetevi fra i giurati!

Il Sindaco invita, con suo Manifesto, tutti que' cittadini residenti nel Comune i quali si trovano compresi nelle ventuna categorie di chi può essere Giurato, ad inscriversi non più tardi del p. v. luglio nell'apposito registro dei giurati che a tale riguardo viene aperto nell'ufficio comunale.

Magazzino coloniali.

Avendo cesso col giorno venti il mio negozio posto in via Aquileia, nel mentre ringrazio sentitamente la spettabile mia clientela per la costante fiducia dimostratami; ho il pregio di avvertirla che aprirò un magazzino coloniali e salsamentarie in via della Posta, n. 24. Per intanto, in via provvisoria continuerò a servire i miei vecchi clienti nel deposito in via Prefettura, *ex Cooperativa.*

Sbuelz Alessandro.

Società Dante Alighieri.

Abbiamo ricevuto gli *Atti della Società « Dante Alighieri » per la diffusione della lingua e della coltura italiana fuori del Regno*, riferenti intorno al settimo Congresso tenuto il trenta ottobre e 1 novembre passati in Bologna dai rappresentanti dei vari Comitati. Contiene cenni lusinghieri sui Comitati di Udine e Palmanova.

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel mese di Aprile 1897

alla Stagionatura

Greggie	Colli N.	71	K.	7305
Trame	» »	1	»	50
Organzini	» »	—	»	—
Totale	N.	72	K.	7355

all'Assaggio

Greggie	N. 202
Lavorate	» 1
Totale	N. 203

Corso delle monete.

Fiorini 222.— Marchi 129.95
Napoleoni 21.07 — Sterline 26.40

Per lo spettacolo di beneficenza.

Il Comitato esecutivo per lo spettacolo di beneficenza a favore della Società Protettrice dell'Infanzia, porta a pubblica notizia ch'esso avrà luogo nelle sere del 15 e 16 maggio corrente al Teatro Minerva, e che le prenotazioni per i palchi si possono fare fin d'ora, rivolgendosi alla locale Congregazione di carità dalle ore 8 ant. alle 3 pom.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per il giorno 1 maggio a lire 105.50.

Voci dei privati.

Signori del PAESE!

Scusino se un profano mio pari ardisca metter piede nel *sancta santorum* della venerabile democrazia.

Ecco: alla picciolezza mia parve un po' strano che s'avesse voluto fare un serio appunto alla decisione del Senato — *mala bestia*, non è vero? — in ordine a quella leggina che dichiarava punibili *«coloro che con atti preparatori abbiano manifestato il deliberato proposito di attentare con vie di fatto all'ordinamento della famiglia e della proprietà.»*

Loro Signori — o meglio l'autore dell'articolo di che trattasi — vorrà far credere che l'illustre Consesso avesse inteso con essa leggina a colpire — solenne assurdo — il pensiero!

Ma Gesummio! che ci ha da fare il pensiero che ha sede, come dice il Poeta *nel profondo della testa*, con *gli atti preparatori manifestanti il deliberato proposito di attentare con vie di fatto* ecc. ecc.?

O non vedete che dal *pensiero* all'*azione* ci corre non solo un *abisso* ma, dirò così, l'*infinito*, come dall'*essere* al *non* essere?

D'altra parte, spiegato con altre parole è il concetto medesimo dall'Art. 61 Cod. Pen. dove tratta dell'*attentato*. Gli *atti preparatori* oggetto della vostra critica — più o meno digesta — non corrispondon eglino a cappello al *mezzi idonei* ecc. di cui il punito articolo?

Che poi l'on. Pierantoni — cui io mi discappello — siasi compiaciuto di qualificare cotesta leggina *indegna delle discussioni del Senato e che l'intento di procedere con vie di fatto... è sempre pensiero e non atto*, io ci ho nulla a ridire, de *gustibus* è tutto affar suo.

Bensì a costo di venir preso a fischiate oserei fargli, rispettosamente osservare, che altro è il semplice *intento* — divisamento non per anco *estrinsecato* — ed altro il *deliberato* e *manifesto* proposito di addivenire ben inteso *con mezzi idonei* al fatto medesimo.

Non è dunque — concludo con le vostre stesse parole — onorandi Signori del *Paese*, contro il *pensiero* che fu, come voi dite leggiadramente, *fucinata questa legge*.

Oh no davvero! *Nullus.*

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Lesioni involontarie. — Zilli Valentino detto Maurin, fu Gio Batta, d'anni 46, di Nimis, per lesioni personali involontarie a danno di Foladore Giovanni, fu condannato a mesi sei di reclusione.

Sentenza confermata. — Toffolutti Giuseppe di Sclaunicco, condannato dal Pretore a L. 30 di multa per ingiurie, ebbe confermata la sentenza.

Dieci lire al mese... o un mese per dieci lire. — Colavizza Enrico, nativo di Povoletto, di professione mediatore, imputato di truffa per aversi appropriate lire 50 a danno di certo Contardo, negoziante di grani di Udine, fu condannato alla reclusione per mesi 5 ed alla multa di L. 72, nonchè nelle spese e danni.

Ruolo delle cause penali da trattarsi presso il Tribunale di Udine nella I.a quindicina di maggio 1897.

Sabato 1 maggio — Buligotto Pietro e Comp. furto, testi 5; Tomat Fiorenza e Comp. truffa, testi 2 dif. Avv. Asquini.

Martedì 4 — Cecchini Vincenzo e Comp. falsa testimonianza testi 7 dif. Avv. Levi.

Mercoledì 5 — Danellone Domenico furto, testi 8 dif. Avv. Colombatti; Milocco Caterina furto, dif. Avv. Brosadola.

Venerdì 7 — Musicco Vincenzo e C. subornazione teste, testi 7; Zamparo Antonio ubbriachezza; Scuor Giuseppe oltraggi testi 2; Pillinini Anna oltraggi, testi 2, dif. Avv. Driussi.

Sabato 8 — Anzil Gio. Batta bancarotta testi 1; Pascolo Domenico e C. furto testi 2; Sandrini Giuseppe appropriazione indebita testi 3, dif. Avv. Caisutti.

Martedì 11 — Iurettig Giovanni lesioni, testi 3; Danelutti Pietro furto testi 4; Merluzzi Alessando malitrattamenti testi 2, dif. Avv. Franceschinis.

Mercoledì 12 — Gorenzach Stefano contravv. legge sanitaria testi 3, dif. Avv. Girardini; Midolini Giovanni e C. minaccie testi 8, dif. Avv. Baschiera; Pressacco Luigi lesioni, dif. Avv. Buttazzoni.

Venerdì 14 — Mattia Luigi e Comp. testi 1, Vincenza Teresa e C. testi 2, Querino Lucia testi 2, Berton Gio. Batta., Galluzzo Pietro, Movia Nicolò, Vogrig Maria, tutti per contrabbando; Barbacetto Romano furto, dif. Avv. Della Schiava.

Sabato 15 — Bertoli Pietro minaccie, dif. Avv. Ronchi; Croatto Giacomo furto, dif. Avv. Brosadola; Gottardo Antonio caccia proibita, dif. Avv. Levi; Pecoraro Gio. Batta, lesione, Segatti Giacomo lesione, dif. Avv. Nigris.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenza confermata. — Di Giusto Gabriele d'anni 22 di Ontagnano fu condannato dal Tribunale di Udine per ferimento ad un anno di reclusione che la Corte d'Appello di Venezia confermò.

Gazzettino commerciale.

Grani.

(Rivista settimanale)

Udine, 28 aprile.

I mercati della precedente settimana sono stati scarsi ovunque come avviene di solito in questa stagione. La causa principale ed unica: i molteplici lavori campestri.

Lo stato della campagna. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di aprile 1897. Ottime sono dovunque le condizioni della campagna ed in special modo sono belli e promettenti i prati, i seminati ed i vigneti. Continua la seminazione del granoturco, dei legumi e degli ortaggi.

Frumento. — Sempre a prezzi fermi con domande limitate al puro bisogno giornaliero.

All'estero. — Quasi dappertutto si segna rialzo.

In Italia. — Il frumento per corrispondenza coll'estero, ha iniziato anche nelle nostre piazze il sostegno con qualche rialzo. È probabile quindi che il ribasso si sia arrestato, almeno per ora.

Nel granoturco, abbastanza sostenute le qualità fine; disprezzatissime le altre.

I risi e i risoni si sostengono molto bene. Ebbero facile esito le partite indiane e giapponesi estere, che incontrano il favore del consumo.

Granoturco. — La nostra piazza continua a tenere bassi i prezzi del granoturco stante le limitatissime domande e le molte offerte di merce estera e nazionale. Si quotò da L. 10 a 11 al l'ettolitro il comune, da L. 10.50 a 11.50 il giallone e da L. 8.75 a 9.50 il cinquantino.

Segala. — Sempre ferma con poche domande.

Avena. — In fiacca.

Fagiuoli. — Nessuna ricerca e prezzi fermi.

Il resto invariato fermo.

Bovini.

Udine, 30 aprile.

Nulla possiamo aggiungere a quanto dissimo colla nostra antecedente rivista.

Le domande sono sempre limitate e non si conclude qualche affare che in buoi da lavoro e vitelli da allevamento.

Gli animali da macello sono poco ricercati ed i prezzi stazionarii.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati pel consumo di città:

Buoi di prima qualità	L. 128	a 132
» seconda »	» 124	» 126
Vacche di prima qualità	» 120	» 123
» di seconda »	» 112	» 116
Vitelli	» 80	« 85

Sacile, 29 aprile.

Mercato in generale fiacco. Poche persone e pochi animali convenuti ed affari limitati alla carne ed al vitellame presso l'anno. La carne venne pagata da L. 115 a 135 al quintale di peso netto, ed i vitelli in ragione dell'età, dalle 70 alle 200 lire per capo.

Ricercate le vaccine anche senza lattonzoli e prezzi discretamente sostenuti.

Foraggi.

Anche in questo articolo vi sono poche domande. Un po' per l'avvicinarsi all'epoca dei primi tagli, un po' per il consumo abbastanza limitato, fatto si è che i prezzi sono calmissimi.

Ecco come si quotarono al quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I qual. dell'alta	L. 4.50	a 5.00
» di II qual. »	» 4.—	» 4.25
» di I qual. d. bassa	» 4.—	» 4.25
» di II qual. »	» 3.50	» 3.75
Paglia	» 3.—	» 3.20
Erba Spagna	» 5.—	» 5.25

Vini.

Le quantità di vino buono fino sono sempre ben tenute e si quotano a prezzi relativamente alti: le qualità secondarie e basse invece, sono molto più offerte e non trovano sì facile collocamento.

Cotoni

Liverpool, 24 aprile

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 8.000 balle e cogli americani in rialzo di 1|32 di danaro.

Middling americani 4 5|32
Good Oomra 3 7|16.

I cotoni a consegna chiusero sostenuti.

Liverpool, 26 aprile.

Vendite probabili di cotoni balle 10,000. Cotoni pronti con discreti affari a prezzi sostenuti ed in tendenza al rialzo.

Cotoni a consegna pure in sostegno a prezzi in rialzo di 3|64 di danaro.

Nuova York, 24 aprile.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommano oggi a balle 2.600. Middling Upland pronto in rialzo di 1|16 di cent., cioè a cent. 72 per libbra. I cotoni futuri per settembre ottenero un rialzo di punti 9 e per gli altri mesi di 5 a 6 punti, chiudendo sostenuti secondo le consegne.

Memoriale dei privati.

N. 401

Comune di Medun

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 21 maggio p. v. resta aperto il concorso alla condotta ostetrica di questo Comune.

Lo stipendio annuo è di L. 365.00 ed il servizio è gratuito soltanto per le partorienti povere.

Le aspiranti dovranno produrre a quest'Ufficio entro il termine suindicato la loro istanza con a corredo il Diploma di abilitazione ed il certificato penale.

L'eletta entrerà in servizio col primo gennaio 1898.

Medun, 27 aprile 1897.

Il Sindaco
f.o Rossi.

I telegrammi di felicitazione al Re.

Arrivarono al Quirinale, in questi giorni, complessivamente, diciannove mila telegrammi dalle provincie d'Italia e dall'estero, per felicitare il Re dello scampato pericolo. Pervennero inoltre un migliaio d'indirizzi inviati da municipii, associazioni, enti morali, ecc.

Notizie telegrafiche.

L'eccidio di Cecchi vendicato

Zanzibar, 30. *(Ufficiale).* — Si ha da Mongadiscio: Gli ascari del presidio italiano si inoltrarono nel paese dei Wadan, ove avvenne l'eccidio della spedizione Cecchi; bruciarono Lafolè e altri due villaggi abitati dalle tribù colpevoli dell'eccidio, uccidendo cinquanta somali e prendendone prigionieri un centinaio. Tra i somali si riconobboro i due assassini del capitano Cecchi.

ULTIMA ORA.

Gli inglesi e la baia di Suda.

Roma, 30. Una persona competente, tornata da Creta, disse che gli inglesi, colpiti dalla importanza della baia di Suda, fanno preparativi per fissarvisi: dal che deriverebbero poi difficoltà con le Potenze.

Vassos richiamato? I suoi debiti.

Berlino, 30. All'ambasciata ottomana si assicura che il Governo greco richiamerà ben presto il colonnello Vassos da Candia.

I giornali tedeschi intanto fanno una gran gazzarra perchè il Tribunale di Wiesbaden condannò il colonnello Vassos a pagare ad un gioielliere di colà 1500 marchi che il colonnello gli doveva da quindici anni.

La Colonna garibaldina in azione.

Roma, 30. Il Comitato filellenico ricevette un dispaccio da Ricciotti Garibaldi, nel quale si annuncia che la colonna garibaldina ha iniziata la sua azione, occupando un importante punto strategico.

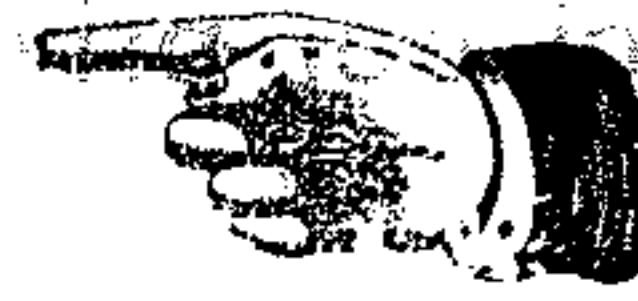
LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C Edmund Prine 10 Alderseste Street. **LE INSERZIONI**

UDINE — Casa Leskovic fuori Porta Aquileja — **UDINE**

presso il procuratore della Fabbrica Fratelli Reininghaus di Steinfeld

SIGNOR FERNANDO GROSSER

BIRRA IN BOTTIGLIE

BIRRA IN BOTTIGLIE PASTORIZZATA A VAPORE (sterilizzata)

SISTEMA PASTEUR DI PARIGI

PROVENIENTE DIRETTAMENTE DA GRAZ.

Con questo sistema la birra non si altera, **si mantiene limpida per molti mesi ed è molto più forte e resistente** delle solite birre di esportazione e non paragonabile alle birre nazionali.

Vendesi in casse originali da 50 bottiglie l'una, della capacità di mezzo litro con tappo automatico o di sovero.

PREZZI RIDOTTISSIMI

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra la quale per le sue note proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro infatti che amano o che debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla PASTANGELICA. — « *Una buona minestrina di PASTANGELICA nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Si vende in scatole da 1 Kg. da 1/2 Kg. = da 250 grammi

Volete la Salute???

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronomie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni, dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità. 1

F. BISLERI E C, MILANO

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

anemia, clorosi, malattie dei nervi, della pelle e muliebri, malaria ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz, e sopravi la marca depositata. **Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.**

STABILIMENTO BALNEARE DI RONCEGNO

a 535 m., stazione della nuova ferrovia di Valsugana Veneto. Magnifica posizione riparata da' venti, temperatura costante 18-22.º, aria balsamica asciutta, purissima. Bagni e fanghi minerali, completa idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni. 200 Stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco. amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni.

Stagione *Maggio-Ottobre*. Informa la Direzione.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessarie e cioe ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo svilupo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

Costa L. **4** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata

DI

Angelo MIGONE e C.i, Milano

Premiata colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIE

AMOR MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE	*ESTRATTO*
AMOR - MIGONE	*SAPONE*
AMOR - MIGONE	*POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE	*ACQUA per TOLETTA*
AMOR - MIGONE	*ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE	*POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE	*BUSTA PROFUMO*
AMOR - MIGONE	*SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. 5

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12 — **Milano.**

DIFFIDA

Veniamo informati che sotto il nome di **RAZZIA** si vendono polveri insetticide **sciolte** in carta **e in scatole;** diffidiamo a non accettarle perchè non può essere **RAZZIA** se non è in scatole di latta piombate con inciso sul piombo:

J. Neumann e C. - Fiume

Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare antecipato.

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

Profumata e Inodora

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — Milano

Si vende tanto profumata che inodora, non a peso ma in fiale a L. 1.50 a L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano. 3

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

GRANDE DEPOSITO OMBRELLI ED OMBRELLINI

GIUS. LAVARINI

UDINE Piazza Vittorio Emanuele N. 8 **UDINE**

Grande assortimento di ventagli

Mazze da passeggio d'ogni genere

Copioso Assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori

GRANDE DEPOSITO

Bauli-Valigerie ed articoli da viaggio

Portamonete e portafogli

Si coprono Ombrelli d'ogni genere su monture vecchie

Si eseguisce qualunque riparazione in ombrelli.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco